IL GIORNALE DI CALABRIA
Direttore: Giuseppe Soluri

MICHELE AFFIDATO
ORAFO

ANNO LXIII - Quotidiano d'informazione - www.giornaledicalabria.it - Venerdì 28 marzo 2025

Sabato manifestazione a Cosenza degli ex grillini. Gli azzurri: "Reiterata scorrettezza istituzionale"

# Seggio conteso, non si ferma la polemica tra Movimento Cinquestelle e Forza Italia

Andrea Gentile

Elisa Scutellà

"Sabato 29 marzo saremo a Cosenza per denunciare il fatto che per il governo Meloni il voto dei Calabresi non conta. Nella giunta per le elezioni, con un vero e proprio colpo di spugna, si sono cambiate retroattivamente le regole elettorali per togliere un seggio al Movimento 5 Stelle e darlo a un signorotto di Forza Italia. Si è trattato di una vicenda scandalosa: mai si era vista piegare in questo modo la volontà dei cittadini; mai si era vista in termini così manifesta l'arroganza del potere". Lo scrive sui social il capogruppo M5s Riccardo Ricciardi. "Il 29 marzo - aggiunge - saremo a Cosenza per dire che i calabresi e tutta la Calabria meritano rispetto". Dura e secca la replica di Forza Italia: "Adesso basta con le polemiche sterili e strumentali. Le Istituzioni vanno rispettate, così come le regole democratiche, che devono andare bene sempre e non solo quando vengono applicate a proprio favore. Ci riferiamo alle dispute animate contro il parlamentare calabrese di Forza Italia Andrea Gentile, all'indomani dell'accoglimento del suo ricorso elettorale che lo ha riportato lecitamente tra i banchi di Palazzo Montecitorio. Perché Andrea Gentile è stato legittimato dalla legge e dal Parlamento, dopo oltre due anni in cui è stato costretto a rimanere fuori dal Palazzo Montecitorio nonostante avesse tutte le carte in regola per quel seggio, abusivamente occupato dal Movimento 5 Stelle", afferma, in una nota, il coordinamento regionale di orza Italia. "Non si comprende -si aggiunge - come sia possibile contestare quello che è stato un lungo, minuzioso, dettagliato e circostanziato lavoro di un organismo parlamentare collegiale. Tre diversi passaggi eseguiti alla luce del sole e con il coinvolgimento di tutto l'arco costituzionale. Il riconteggio delle schede nulle e bianche è stato fatto con professionalità e puntiglio. A Gentile erano state tolte, ingiustamente, diverse preferenze".

## All'interno del giornale

Incontro al Mit Salvini-Pichetto sul Ponte sullo Stretto

Il legale: "Abnorme la decadenza di Lucano"

Nove arresti a Reggio per traffico di armi

## Presentato il progetto "Mirai": i CPI andranno nelle scuole

All'interno

## Inaugurato il lotto della "Sila-Mare" che da Longobucco porta al bivio di Cropalati

All'interno

RTC Telecalabria
in tutta la Calabria sul canale 78

BCC MEDIOCRATI
Gruppo BCC Iccrea

Registrazione Tribunale di Catanzaro n. 69 del 1962

IL GIORNALE DI CALABRIA

VENERDI 28 MARZO 2025
REGIONE

L'iniziativa illustrata alla Cittadella dall'assessore regionale Calabrese e dal Dg Varone

# Lavoro, presentato il progetto "Mirai": i Centri per l'impiego vanno nelle scuole

Presentato alla Cittadella regionale, a Catanzaro, "MIRAI – Insieme creiamo il futuro", il progetto del Dipartimento Lavoro della Regione Calabria che punta sui giovani consolidando la presenza dei Centri per l'impiego all'interno delle scuole, sempre più coinvolti attivamente nel territorio, attraverso un percorso articolato e strutturato. Sono intervenuti all'iniziativa l'assessore regionale al lavoro e alla Formazione professionale, Giovanni Calabrese, il dirigente generale del Dipartimento, Fortunato Varone, e il dirigente del settore per il coordinamento dei Centri per l'impiego, Sergio Tassone. Erano presenti anche i responsabili dei Centri per l'impiego, i referenti del progetto e i docenti delle scuole coinvolte. "MIRAI –ha affermato l'assessore Calabrese– vuol dire in giapponese "futuro" e viene utilizzato per augurare una vita ricca di opportunità e successi. È quello che ogni genitore spera per il proprio figlio. È quanto il Dipartimento Lavoro della Regione Calabria auspica per i giovani calabresi e sono contento di quanto si sta realizzando. Stiamo dimostrando che con l'impegno, la serietà e il lavoro si può dare una concreta prospettiva ai giovani, che è il nostro obiettivo principale. 'MIRAI-Insieme creiamo il futuro' – ha sottolineato – va proprio in questa direzione. Inoltre, tra i risultati fondamentali di questo nuovo corso dell'Amministrazione regionale dobbiamo considerare il potenziamento dei Centri per l'impiego che hanno cambiato volto, diventando strategici nelle politiche attive del lavoro: l'abbattimento del tasso di disoccupazione; le sinergie create con il mondo delle imprese per arrivare alla narrazione di una Calabria diversa, terra di enormi potenzialità, non più ripiegata su sé stessa". I dettagli del progetto sono

stati descritti dal dg Varone, il quale ha specificato che "l'iniziativa si inserisce nelle azioni portate avanti per colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che caratterizza il nostro territorio e si concretizza in un'attività complessa che prevede attività di orientamento, laboratori informativi/formativi, presa in carico e profilazione degli studenti delle ultime due classi degli istituti superiori regionali, con la somministrazione di una formazione digitale breve, per implementare le loro competenze. Ad oggi –ha concluso– sono quasi 10 mila i ragazzi calabresi raggiunti, per oltre 80 istituti scolastici distribuiti su circa 110 plessi. Prezioso il lavoro che i Centri per l'impiego stanno realizzando, incontrando gli studenti, raccontando le opportunità e i servizi offerti". Tassone, ha sottolineato il grande sforzo organizzativo e l'entusiasmo con cui gli operatori si sono avvicinati ai ragazzi, dentro le aule scolastiche, per accompagnarli nella delicata transizione dalla scuola al lavoro. Numerose le testimonianze fornite dai responsabili dei CPI, dai referenti del progetto e dai docenti, attivamente impegnati nell'attività, che nasce con uno spirito profondamente inclusivo e attento ai bisogni degli alunni, specialmente quelli disabili. La collaborazione con le scuole è partita dal mese di febbraio e si concluderà nel mese di maggio 2025. Sono state coinvolte le IV e V classi. Si proseguirà, poi, anche per l'anno scolastico 2025/2026. L'obiettivo è mettere in campo delle azioni orientative, rispettando quelli che sono anche gli orientamenti del MIM-Ministero dell'Istruzione e del Merito che, nelle "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente", considera le attività orientative non come meramente strumentali alla scelta della scuola superiore o della formazione post-diploma ma come finalizzate ad accompagnare il processo di crescita globale dello studente.

L'esponente M5S ha presentato una specifica mozione in Consiglio regionale

# Tavernise: "La Regione si schieri sul riarmo europeo"

"Ho presentato al Consiglio regionale una mozione con oggetto la non prosecuzione nel sostegno del piano di riarmo europeo 'ReArm Europe/Readiness 2030'. Le conclusioni del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2025 hanno confermato la preoccupante svolta militarista dell'Europa, sancendo una vera e propria chiamata alle armi. Il piano "ReArm Europe/Readiness 2030" destina 800 miliardi di euro alla produzione di sistemi di difesa, missili, droni e altre tecnologie belliche, distogliendo risorse fondamentali da settori essenziali come sanità, istruzione e transizione ecologica". Lo afferma, in una nota,. il capogruppo del M5s alla Regione Davide Tavernise. "Questo scenario -aggiunge Tavernise- rappresenta un deciso cambio di rotta che mina i valori fondanti dell'Unione Europea: libertà, democrazia e promozione della pace. Il piano prevede anche l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di Stabilità e Crescita (Psc), che permetterebbe agli Stati membri di scorporare gli investimenti militari dal calcolo del deficit/Pil, favorendo una crescita incontrollata delle spese belliche a discapito del benessere sociale. Con questa mozione, chiedo alla Giunta regionale di sollecitare il Governo affinché non prosegua nel sostegno al piano di riarmo e, al contrario, si impegni nelle sedi europee per la sostituzione di 'ReArm Europe/Readiness 2030' con un piano di investimenti mirato alla sanità, all'istruzione, al sostegno delle filiere produttive e alla transizione ecologica. Per ribadire la nostra contrarietà a questa pericolosa deriva, il Movimento 5 Stelle ha organizzato una manifestazione nazionale il 5 aprile 2025 a Roma. Sarà un'occasione fondamentale per far sentire la nostra voce e difendere un'Europa di pace e cooperazione, non di guerra e riarmo".

IL GIORNALE DI CALABRIA



L'assessore regionale: "In 3 anni Occhiuto ha fatto ciò che non era stato fatto in 30"

# Gallo: "Sulla sanità dall'opposizione soltanto sterili chiacchiere da bar"

"I capigruppo dell'opposizione leggono con stupore le nostre note ma non hanno l'onestà per riconoscere gli oggettivi passi in avanti fatti negli ultimi tre anni e mezzo. Capiamo la difficoltà di un centrosinistra inerte che ha governato la Calabria per decenni senza apportare al sistema sanitario alcuna miglioria, ma sminuire i risultati ottenuti è fuorviante". Così l'assessore regionale all'Agricoltura e ai Trasporti, Gianluca Gallo. "La nostra sanità va bene? No, ne siamo consapevoli - aggiunge Gallo - c'è ancora tantissimo da fare, stiamo scalando una montagna e ricostruendo dalle macerie. E proprio per questo lavoriamo quotidianamente per fare sempre meglio. Il presidente Occhiuto sin dal suo insediamento ha affrontato di petto il problema, chiedendo al governo di essere nominato commissario e assumendosi responsabilità senza precedenti nella storia della Regione. Ha fatto più Occhiuto in 3 anni che i precedenti governi regionali negli ultimi 30 anni. Bevacqua, Tavernise e Lo Schiavo vivevano già in Calabria fino a qualche anno fa o vengono direttamente da Marte? I capigruppo di opposizione ricordano come non funzionavano i Cup, come era gestito il 118, in che condizioni erano i Pronto Soccorso? I consiglieri del centrosinistra conoscevano l'entità del debito della sanità, si erano mai occupati dei bilanci delle Asp, conoscevano il fenomeno dei medici a gettone, si erano mai occupati dei nuovi grandi ospedali fermi da 20 anni? Avevano mai sentito parlare di Azienda unica ospedaliero-universitaria di Catanzaro, immaginavano di poter avere nella nostra Regione tre Facoltà di medicina, conoscevano la situazione dei livelli essenziali di assistenza?". "Proviamo a scrostare le fette di prosciutto che i nostri marziani hanno davanti agli occhi - sostiene l'assessore regionale - per raccontare loro gli importanti passi fatti in questi anni. I Lea sono tutti in miglioramento, e non lo diciamo noi, lo dicono l'Agenas e la Fondazione Gimbe. Finalmente abbiamo un Cup unico regionale online, finalmente abbiamo un 118 all'avanguardia e connesso in rete (quando siamo arrivati l'emergenza-urgenza lavorava senza internet): tutte cose che in altre Regioni potrebbero apparire normali, ma che in Calabria non esistevano, nonostante gli attentissimi e sempre sul pezzo Bevacqua, Tavernise e Lo Schiavo. Abbiamo riammodernato i Pronto Soccorso, assunto quasi 4mila tra medici e infermieri, bloccato la mangiatoia dei medici a gettone assumendo i medici cubani: un'iniziativa apprezzata in tutta Italia e raccontata positivamente dai media di tutto il mondo. Bevacqua, Tavernise e Lo Schiavo si erano mai occupati delle contabilità orale della sanità della nostra Regione? Troppa grazia, probabilmente non conoscono neanche la contabilità del proprio condominio. Bene. Il governo Occhiuto in pochi anni ha accertato il debito della sanità calabrese e chiuso i bilanci di tutte le Asp, passaggi decisivi per l'uscita - dopo 15 anni - dal commissariamento". "Abbiamo riavviato i lavori per la realizzazione dei nuovi ospedali - sottolinea ncora Gallo - aperto 2 nuove Facoltà di medicina, creato Azienda Zero, e fatto tantissime altre cose. Siamo consapevoli che tutto ciò è ancora insufficiente per avere una sanità adeguata, e per questo lavoriamo quotidianamente per migliorare e per cambiare lo stato delle cose. Noi ce la stiamo mettendo tutta, ma l'opposizione oltre alle chiacchiere da bar che contributo ha dato in questi anni?".

## La minoranza: "Il centrodestra sa solo insultare e perde la faccia"

"Leggiamo con stupore la nota del presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso e dei capigruppo di maggioranza, che tentano di dipingere l'opposizione come in crisi di nervi. In realtà, la crisi di nervi è tutta dalla parte loro, per il fallimento di sei anni di governo di centrodestra, da Jole Santelli a Roberto Occhiuto, con una sanità che è sprofondata a livelli disastrosi". E' quanto sostengono i capigruppo di minoranza alla Regione Domenico Bevacqua (Pd), Davide Tavernise (M5s), e Antonio Lo Schiavo (Misto), replicando alla nota sottoscritta dal presidente Mancuso e dai capigruppo del centrodestra. "Le condizioni della sanità calabrese - aggiungono - sono sotto gli occhi di tutti: i Lep sono tra i peggiori d'Italia, la migrazione sanitaria ha raggiunto livelli record e i calabresi sono costretti a cercare cure fuori dalla regione, quando non sono costretti ad aspettare per mesi. Questo è il risultato di un'amministrazione regionale che ha fatto pochi passi concreti e tanti proclami vuoti. Invece di rispondere alle legittime preoccupazioni sollevate dall'opposizione, che ha più volte denunciato il disastro della sanità e la mancanza di una visione complessiva in materia socio sanitaria, i rappresentanti della maggioranza si rifugiano nell'attacco, nell'insulto e nella difesa d'ufficio". "In merito alla questione degli ospedali - sottolineano Bevacqua, Tavernise e Lo Schiavo - va ricordato che è stato proprio il presidente Occhiuto a chiedere lo stato di calamità, certificando un'emergenza che, oggi, continua a non essere gestita in modo adeguato. Ricordiamo inoltre al presidente Mancuso, che in qualità di presidente del Consiglio regionale, dovrebbe mantenere una posizione super partes e non trasformarsi in un portavoce del centrodestra. Il suo ruolo dovrebbe essere quello di garantire il corretto funzionamento delle istituzioni e la serenità dei lavori consiliari, non quello di difendere gli interessi di una parte politica", concludono gli esponenti della minoranza consiliare.

IL GIORNALE DI CALABRIA



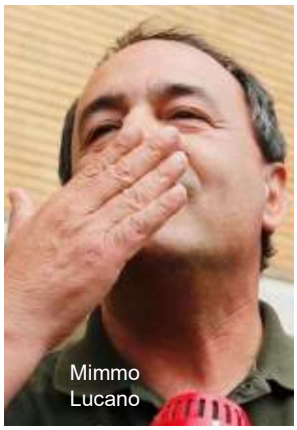
Collegherà velocemente i Comuni dell'entroterra dell'altopiano con la Sibaritide

# Inaugurato il lotto della "Sila-Mare" che porta da Longobucco a Cropalati

E' stato inaugurato ieri il quarto lotto, secondo stralcio della strada Sila Mare, tratto che va dal bivio della frazione Manco di Longobucco al bivio del comune di Cropalati. L'arteria stradale collegherà velocemente i comuni dell'entroterra silano con la Sibaritide. Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Maria Stefania Caracciolo, l'assessore all'Agricoltura, forestazione e trasporto pubblico locale, Gianluca Gallo, oltre a diversi consiglieri regionali e sindaci del territorio."Oggi è un momento importante nell'iter di realizzazione di questa opera che è stata pensata negli anni '80 -ha detto l'assessore regionale, Caracciolo- quindi quasi mezzo secolo fa e i lavori sono stati avviati negli anni '90. Per questo tratto di strada di circa sei chilometri le attività sono state avviate circa 25 anni fa ed oggi chiudiamo finalmente questo iter complesso proprio perchè il governo regionale vuole assolutamente puntare sulle infrastrutture. Infrastrutture strategiche importanti non soltanto per i cittadini che abitano in questo territorio ma per la Calabria. Avvicinare il mare alla montagna è un obiettivo strategico". "Noi vogliamo portare qui i turisti - ha aggiunto l'assessore - infatti abbiamo implementato i nostri aeroporti, li stiamo riqualificando, ma i nostri turisti hanno anche bisogno di strade, hanno bisogno di infrastrutture agevoli, moderne, al passo con i tempi. Noi continueremo a monitorare i lavori di questa opera che deve essere realizzata e conclusa nel più breve tempo possibile. Lo stiamo facendo lavorando sinergicamente con Anas e proprio nei giorni scorsi il presidente Occhiuto ha firmato assieme ad Anas una richiesta al ministero dell'Ambiente per far sì che la valutazione di impatto ambientale venga rilasciata alla Regione, proprio per accelerare i tempi di realizzazione e completamento di questo lavoro. Il ponte a monte, che ricade nel territorio di Longobucco, verrà realizzato al più tardi entro i primi mesi del 2026, mentre per la parte a valle, che si congiungerà con la strada statale 106, la progettazione è in fase di esecuzione quindi speriamo di realizzarla nel più breve tempo possibile". "E' un risultato importante che si coglie -ha detto l'assessore Gallo- in breve tempo sono stati conclusi questi lavori e a brevissimo partiranno i lavori di recupero e di ripristino del ponte crollato a Longobucco e poi si lavorerà alacremente per il completamento di questa arteria. Longobucco e la Sila meritano questo collegamento con Mirto-Crosia e con la statale 106. Credo, quindi, che nel quadro degli interventi fatti dal Governo centrale insieme alla Regione dal punto di vista infrastrutturale il completamento di questa strada sia il giusto riconoscimento ad un'area che ha sofferto per troppo tempo. A breve partiranno sia i lavori di ripristino del ponte crollato sia quelli del nuovo ponte di Caloveto e poi si individuerà anche la fonte di finanziamento per il completamento della strada perchè anche questo è un obiettivo del governo Occhiuto".

Il legale spiega che mancherebbe uno dei due "requisiti congiunti" previsti dalla legge Severino

# "Abnorme far decadere Lucano da Sindaco di Riace"



Mimmo Lucano

"L'argomento della decadenza da sindaco per Mimmo Lucano è erroneo". Lo dice l'avvocato Andrea Daqua, difensore del primo cittadino di Riace, in merito alla procedura avviata nelle scorse settimane dalla Prefettura di Reggio Calabria nei confronti di Lucano, dopo la condanna in via definitiva, a 18 mesi con pena sospesa, rimediata in Cassazione al termine del processo "Xenia". Il 13 marzo, infatti, la Prefettura ha chiesto al Consiglio comunale di prendere atto della sussistenza della causa di incandidabilità, e quindi di decadenza, di Lucano. Presa d'atto che il Consiglio comunale ha rinviato in attesa di ricevere dalla prefettura la documentazione trasmessa dal ministero dell'Interno che attesterebbe l'applicazione della legge Severino. Per il legale "alla luce del dato testuale della norma l'iniziativa si appalesa già abnorme". Rifacendosi "all'articolo 10 lettera 'd' del decreto legislativo 235 del 2012", Daqua spiega che "decade da sindaco colui che è stato condannato con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alle funzioni o a un pubblico servizio". "La norma, dunque, - aggiunge - individua due requisiti alla presenza 'congiunta' dei quali scatta la decadenza: uno è collegato alla entità della condanna, cioè superiore a 6 mesi, e l'altro è collegato alla condotta cioè deve trattarsi di reato commesso con 'abuso di potere o in violazione dei doveri'. Così come si evince da un parere del Ministero dell'interno del marzo 2020, l'accertamento della condotta rilevante per l'applicazione della condanna spetta solo ed esclusivamente al giudice penale, non potendo né l'amministrazione, quindi Prefettura, Ministero o Consiglio comunale, né il giudice dell'eventuale procedimento sul giudizio elettorale entrare nel merito di detta valutazione".

IL GIORNALE DI CALABRIA

VENERDI 28 MARZO 2025
ITALIA/MONDO

L'Osservatorio 2025 di Nomisma "fotografa" una fase di consolidamento

# Importanti segnali di ripresa nel 2024 per il mercato degli immobili in Italia

Il mercato immobiliare italiano registra segnali di ripresa nel 2024, con un aumento delle compravendite pari al +1,3%, per un totale di 719.578 transazioni. A sostenere la crescita, anche un forte ritorno ai mutui: nel quarto trimestre dell'anno, le compravendite finanziate con prestito ipotecario sono salite del +19,5%. A dirlo è il primo Osservatorio sul Mercato Immobiliare 2025 di Nomisma, che fotografa un mercato ancora fragile ma in fase di consolidamento. Secondo Elena Molignoni, responsabile dell'Osservatorio, il 2025 si apre con prospettive positive: dinamismo stabile, aumento dei prezzi delle abitazioni e crescita dei contratti di locazione (+2%) e dei canoni (+4%). Nonostante l'inflazione, i prezzi nominali degli immobili crescono: +2,1% nei mercati intermedi e +1,5% in quelli principali. Nei centri maggiori, però, le difficoltà di accesso all'acquisto spingono la domanda verso l'affitto, con canoni in crescita (+3,4%). Nei mercati secondari, invece, permane la preferenza per l'acquisto. I tempi medi di vendita sono inferiori a 5 mesi, mentre per la locazione bastano circa 2 mesi. Nomisma prevede che l'offerta resterà stabile, senza mutamenti rilevanti tra affitto e acquisto. A livello locale, Roma mostra una crescita delle compravendite (+2,1% nel 2024), mentre Milano segna una lieve flessione (-3,4%), a cui hanno contribuito le difficoltà di accesso al credito. Nella Capitale, invece, incide la valutazione crescente della convenienza all'acquisto rispetto all'affitto, i cui canoni restano elevati. Nell'attuale contesto di forte incertezza geopolitica, Nomisma evidenzia la vulnerabilità dell'Italia, in quanto paese esportatore, ma individua nella tenuta del mercato immobiliare un segnale di resilienza. Maurizio Marchesini, presidente di Nomisma, sottolinea come l'allentamento delle condizioni di accesso al credito stia dando ossigeno a famiglie e investitori, ma avverte: la crisi dell'abitare è tutt'altro che superata. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Marco Marcatili, direttore Sviluppo di Nomisma, per il quale è urgente agire sulle locazioni: la scarsità di offerta, sia in termini quantitativi che qualitativi, sta facendo esplodere i prezzi. Molte famiglie sono restie a locare a medio-lungo termine, e una fetta consistente di patrimonio abitativo resta sfitto. Servono nuove soluzioni, come un "prodotto immobiliare" in grado di coniugare pubblico, privato e sociale, evitando contrapposizioni tra affitto breve e lungo. Un punto condiviso anche in sede europea, come spiega l'eurodeputata Irene Tinagli, ricordando che a Bruxelles sia allo studio un piano per la casa a prezzi sostenibili che guardi anche alla possibilità di regolamentare il libero mercato.

Manifatturiero, commercio all'ingrosso, industrie alimentari. Poi tessile, alloggio e ristorazione

# Di tipo familiare il 61% delle imprese del Mezzogiorno

Manifatturiero, commercio all'ingrosso, industrie alimentari. Poi tessile, alloggio e ristorazione. Sono questi i settori in cui si concentrano maggiormente le aziende familiari nel Sud Italia, che rappresentano il 61% delle realtà attive nel Mezzogiorno, circa 217mila in totale. Quasi un terzo della forza lavoro complessiva al Sud è impiegata in aziende familiari nelle quali, nell'80% dei casi, due generazioni diverse sono impegnate alla guida. Sono questi alcuni dei dati anticipati dal primo rapporto Flag sulle imprese familiari del Mezzogiorno, realizzato da Deloitte Private con l'Università degli studi di Napoli Federico II (dipartimento di Economia, management, istituzioni) e con l'università degli studi di Bari Aldo Moro (dipartimento di Economia e finanza). Il report sarà presentato oggi, nella sede della Masmec di Modugno (Bari), alla presenza anche di Alessandro Delli Noci, assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, di Stefano Bronzini, rettore dell'università di Bari, di Donata Mussolino, professore ordinario della Federico II, e di Daniela Vinci, ceo di Masmec. Il rapporto è stato condotto su 128 aziende familiari di Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, **Calabria**, Sicilia e Sardegna. "Nel Mezzogiorno - commentano Ernesto Lanzillo e Claudio Lusa, rispettivamente Deloitte private leader e Deloitte operate leader - le aziende familiari sono strutturate sotto il profilo della governance, sono multigenerazionali e sono radicate a livello locale per creare sempre più valore economico e sociale. In prospettiva, le aziende familiari del Mezzogiorno, per valorizzare la legacy in un'ottica di lungo periodo, sono chiamate a prediligere obiettivi di sviluppo del business, come l'innovazione e l'ottimizzazione delle risorse, assicurando un futuro solido e prospero alla propria realtà imprenditoriale anche a beneficio delle nuove generazioni".